

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.00	L. 4.00
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in questa pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto giunte degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si respingono.

SPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BAJONA, 12. — Notizie dal quartier generale Carlista assicurano che un nuovo attacco di Moriones nel giorno 8 fu respinto; un altro attacco di domenica è pure respinto su tutta la linea. Moriones ritiratosi a Logrono. La cavalleria repubblicana ha molto sofferto.

I Carlismi impadronironsi di molti villaggi e di molte munizioni.

Un *Te Deum* fu cantato domenica ad Stella dal vescovo Urgel. Don Carlos visitò l'ambulanza.

VERSAILLES, 12. — Il centro sinistro riunitosi oggi persiste ad unanimità nel voler mettere fine al provvisorio, legando strettamente la legge della proroga dei poteri con quella della pronta organizzazione della repubblica.

Il centro destro aderì ad unanimità alle risoluzioni prese ieri dalla destra di preparare un progetto speciale della legge per la proroga dei poteri d'accordo col governo.

BERLINO, 12. — Camphausen perse la dieta prussiana col discorso del giorno.

Il discorso esprime il dispiacere dell'Imperatore di non poter aprire la sessione: spera che la Dieta non mancherà di dare il suo concorso al governo per compiere i suoi importanti mandati: dichiara che il governo scorse nelle elezioni l'approvazione della condotta del governo: dichiara che lo stato finanziario della Prussia è assai soddisfacente: dice che l'ecedente considerabile che resta a disposizione sull'esercizio del 1873 permetterà pure nel 1874, malgrado le diminuzioni delle imposte, e l'aumento delle spese, di far fronte a tutti i bisogni e d'impiegare grosse somme nel migliorare i lavori stradali e specialmente nel regolare i fiumi navigabili.

Il discorso promette la presentazione

del rapporto della commissione d'inchiesta sulle concessioni delle ferrovie, nonché altri progetti.

Deplora che le leggi riferenti ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato incontrarono una resistenza non giustificata da parte dei vescovi cattolici; dice che il Governo, quanto più è convinto che queste leggi non compromettono punto la religione delle diverse confessioni, altrettanto tutelera la loro esecuzione, ritenendo di avere il concorso della dieta.

VERSAILLES, 12. — Mac-Mahon ricevendo ieri Remusat e Bethmont ripose che riceverebbe volentieri la commissione dei quindici. Il ricevimento ebbe luogo oggi alle ore due.

ROMA, 12. — Il Re è arrivato alle ore 5 1/2.

ELEZIONI GENERALI IN PRUSSIA

L'esito delle elezioni generali in Prussia merita che vi spendiamo qualche parola, oltre ai semplici dettagli che ne abbiamo già dati.

Dopo la creazione dell'impero germanico col suo Reichstag e col suo Consiglio federale, le attribuzioni delle Camere prussiane rimasero certamente assai diminuite. Erano già anche prima molto ristrette, giacchè la costituzione prussiana lascia sempre al poter regio una parte preponderante. Basta ricordarsi del famoso conflitto sorto nel 1862 a proposito del nuovo riorganamento militare, osteggiato dal partito liberale sotto pretesto che costava troppo. Il signor di Bismark si trovò perfino autorizzato dalla costituzione prussiana a passar sopra per due anni alla votazione del bilancio,

e a mettere a disposizione di Re Guglielmo i milioni di cui avea bisogno per riformare l'armata, e prepararla ai successi del 1864, del 1866 e del 1870. Il partito liberale si è poi riconciliato col sig. Bismark, e oggidì ha motivo di rallegrarsi che il Re non abbia tenuto conto allora del voto dell'opposizione.

Questo fatto prova che la migliore costituzione non vale quanto la buona ispirazione di un governo penetrato dei bisogni del paese.

Al presente le Camere prussiane non hanno più da occuparsi nè di armata, nè di dogana, nè di politica estera: esse non fanno che leggi locali, e votano le spese particolari della Prussia, la quale in sostanza, rispetto all'impero, non è che un vassallo, come la Baviera, la Sassonia, e gli altri Stati. Ciò che dà importanza alla Prussia è ch'essa somministra principalmente il personale e il materiale dell'impero, e che la sua legislazione serve di modello a quella dell'impero; essa è il nocciolo e la base dell'edificio imperiale, e secondo che governa bene o male, gli affari dell'impero prosperano o vanno alla peggio.

Le elezioni generali presentano questa volta un interesse affatto speciale, poichè sono le prime dopo la guerra del 1870, ed offrivano ai partiti l'occasione di mostrarsi nel nuovo ordine di cose. Ora bisogna convenire che il sig. Bismark ha trionfato su tutta la linea; almeno, egli ha chiuso i conti con due dei suoi avversari, cioè coi suoi vecchi amici, i feudali, divenuti oggi suoi nemici, e coi democratici, diventati ora amici suoi. Il sig. Bismark è democratico nel senso che ha fatto trionfare un'idea popolare, l'assorbimento nell'impero dei piccoli

Stati tedeschi. Per giungere a questo risultato, egli disperse la vecchia burocrazia prussiana e, ciò che più importa, ha rotto colle sue vecchie amicizie, ed ha urtato di fronte l'aristocrazia rurale, la quale trova rivoluzionario un uomo che detronizza principi legittimi e patteggia colla democrazia.

Il successo seduce le moltitudini: il signor Bismark è riuscito, ed ecco perchè la democrazia prussiana lo innalza sugli scudi, e non gli fa che una opposizione assai timida, ed innocua. Al contrario i feudali gli voltano le spalle, ma il cancelliere se ne ride; egli conosce i suoi amici di un tempo, e non ignora che quel partito non è più temibile, dal momento che il Re non lo copre più del suo prestigio. Le elezioni lo hanno dimostrato. Da 68 membri, il partito feudale è disceso a 4, diconsi quattro; e i conservatori moderati da 43 sono discesi a 21. Tutto il resto, tranne un partito del quale parleremo subito, appartiene alla grande tribù dei nazionali-liberali e dei progressisti, affatto devota alla politica del cancelliere, e che non gli rifiuterà niente di ciò ch'egli desidera. Questo partito ha guadagnato tutti i voti perduti dai conservatori: esso conta circa 230 voti. Sopra alcuni punti i progressisti si staccano dai nazionali-liberali, ma ciò non riguarda la politica generale, e soprattutto la questione religiosa.

Un altro partito fece delle conquiste sui vecchi conservatori; il partito cattolico: esso si è accresciuto di 23 membri, e conterà 86 voti, ai quali si aggiungono 18 voti dei Polacchi, più 4 degli Annoveresi e Danesi, per formare un totale di 108 voti pronti

a combattere il cancelliere nella sua campagna contro il clero cattolico. È un terzo della Camera, ed è rimarchevole che questa cifra corrisponde anche a quella della popolazione cattolica, che costituisce un buon terzo della popolazione totale della Prussia.

In sostanza, chi è padrone della situazione nella Camera è il partito nazionale liberale. Se il sig. Bismark ha motivo di rallegrarsene per la sua politica tedesca, non bisogna però dimenticare che la medaglia ha il suo rovescio. Questo partito non è un partito conservatore: il giorno in cui il Re Guglielmo e il suo cancelliere avranno bisogno di un contrappeso per rallentare la marcia, e frenare la pressione dei liberali, dove troveranno essi dei conservatori, ora che i feudali mancano, e che i cattolici sono ostili? È una questione abbastanza seria per l'avvenire.

Il discorso di apertura, pronunziato ieri, e del quale abbiamo già un estratto telegrafico, ci dice in parte che cosa Bismark intenda di fare colla maggioranza compatta pronta a marciare con lui.

Quando il discorso ci starà sott'occhio per intero ne ripareremo.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza dell'8 novembre.

Le deposizioni si riferiscono alle operazioni militari successive alla battaglia di Saint-Privat.

Il primo sentito è il maresciallo Canrobert.

— Perdono Amalia! disse Edoardo scuotendo il capo e allontanando dalle tempie i capelli che le coprivano, perdono, io fui un insensato; ma no, io vado orgoglioso del mio amore e lo proclamerò in faccia a Dio; amo e non ispero, ecco la mia difesa, se vi ho oltraggiata.

Dolei, umidi, vellutati, gli occhi d'Amalia bagnarono con un torrente di luce gli occhi bramosi di Edoardo. Questo sguardo gli disse tutto.

— Grazie, Amalia, esclamò esso inginocchiandosi dinanzi a lei. Ma, nel nome di Dio, una parola, una sola parola, ch'io possa conservare eterna nel mio cuore.

— Oh! alzatevi, alzatevi — gli rispose Amalia, obbligandolo a sedere di nuovo.

— Una parola solamente, Amalia.

— E sopra di che, signore? gli disse ella dipinta in volto di carmino, volendo tornare indietro su quella strada nella quale pareale essersi inoltrata di troppo.

— Una parola che mi confermi quanto il mio cuore indovina, continuò Edoardo, riprendendo fra le proprie la mano d'Amalia.

— Oh, basta, signore, basta! E la

APPENDICE 27

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER
JOSE MARMOL
Traduzione dallo Spagnuolo

Com'io desidero! oh no, Amalia, non sciamò Edoardo, avvicinandosi alla seducente bellezza che tanto interessava per trattenerlo: no, io passerei la vita, passerei l'eternità in questa casa. Ne ventisei anni della mia esistenza non m'ebbi vita, se non quando ho creduto di perderla; il mio cuore non ha sentito piaceri se non quando il mio corpo è stato tormentato dal dolore; io, insomma, non ho conosciuto la felicità che quando la disgrazia mi ha colto. Di questa casa amo l'aria, la luce, la polve... Ma temo per i pericoli che voi correte. Se fino ad oggi la provvidenza ha vegliato per me, questo demone sanguin-

ario che ci perseguita tutti può da un momento all'altro scoprire il mio nascondiglio, e allora... Oh, Amalia! io voglio comperare colla mia felicità la sicurezza vostra, come compererei con tutto il mio sangue ogni momento di tranquillità dell'anima vostra!

— E che mai vi sarebbe di grande e di nobile nell'anima d'una donna, se ella non affrontasse pure qualche pericolo per la salute di un uomo che... che ha chiamato amico suo?

— Amalia! sciamò Edoardo, afferrando una delle mani di lei.

— Credete voi, Edoardo, che sotto il cielo che ne cuopre non vi siano donne le quali identifichino la loro vita ed il loro destino alla vita ed al destino degli uomini? Oh! mentre tutti gli uomini hanno dimenticato di essere tali nella patria dagli argentini, lasciate che almeno noi altre donne conserviamo la generosità dell'anima nostra e la nobiltà del nostro carattere. S'io avessi un fratello, uno sposo, un amante; se fosse necessario fuggire dalla patria, io lo accompagnerei nell'esiglio; s'egli fosse in pericolo, io metterei il mio petto fra il suo ed il pugnale de' suoi assassini;

lo condannassero anche a salire il patibolo per la libertà di questa misera terra, ebbene, io accompagnerei il mio sposo, il fratel mio, il mio amante, io salirei il patibolo con esso.

— Amalia! Amalia! io bestemmierei: io benedirò le disgrazie della nostra patria, poi ch'esse ispirano tuttavia sotto il suo cielo l'ardente inno uscito or ora dall'anima vostra! sciamò Edoardo, stringendo fra le proprie la mano della giovine. Perdono, io vi ho ingannata, perdono mille volte. Io avevo indovinato tutto quanto vi ha di nobile e di generoso nel vostro cuore; io sapevo che nessun timore volgare poteva allignare in esso. Ma questa separazione mi è consigliata da un'altra causa... dall'onore... Amalia, nulla comprendete voi di ciò che passa nel cuore di quest'uomo, cui avete dato una vita per conservarla in un celestiale delirio ch'egli non ha sentito giammai.

— Giammai?

— Giammai, giammai.

Oh! ripetetelo, Edoardo, sciamò Amalia, stringendo alla sua volta fra le proprie la destra di Belgrano.

— Certo, Amalia, certo. La mia vita

non ha mai appartenuto al mio cuore, ed ora...

— Ora? chiese Amalia, agitando convulsivamente la mano di lui.

— Ora io vivo in esso: ora amo, Amalia. Ed Edoardo, pallido, tremante d'amore e d'entusiasmo, portò alle proprie labbra la mano di quella donna, nel cui cuore egli aveva depositato, col suo primo amore, la sua prima speranza di felicità. La rosa bianca, che abbiamo già vista tra le mani della bellissima vedova, le sfuggì e sfiorando la di lei veste venne a cadere ai piedi di Edoardo.

Alle ultime parole del giovine il volto d'Amalia si colorì raggiante di felicità; ma rapido, istantaneo come il pensiero, questo lampo dell'anima sua scomparve, e la reazione del pudore, fece poi inclinare la splendida testa della lucumana, pari a fiore vaghissimo abbattuto dal vento.

Le mani dei giovani non si separarono, ma il silenzio, ma questo eloquente emissario dell'amore, a cui si deve tanto in certi momenti, venne a far sì che il loro cuore assaporasse in segreto le ultime parole delle labbra.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 14 novembre (Sezione prima). Truffa. — Contravvenzione alla franchigia postale. — Furto. — Furto campestre. Dif. avv. Tivaroni.

— (Sezione seconda). Contravvenzione alla legge sulle privative. — Appropriazione indebita. — Furto campestre. — Contravvenzioni alla legge sul macinato, l'uno contro Penco Giuseppe, difeso dall'avv. Coletti; l'altro contro Soster Giovanni. Dif. avv. Donzelli.

A proposito di una eredità. — Conveniamo noi pure che i privati, e più ancora, i corpi morali debbano andar molto cauti nell'accettare quelle eredità a cui vadano congiunti degli oneri sia perpetui, che a tempo, affinché gli utili non vengano per avventura sorpassati dai pesi ai quali deve il beneficiario sobbarcarsi; ma del pari comprendiamo, per la ragione inversa, che una cospicua eredità non si debba respingere con testa leggiera, perchè qualcuno si diverte ad esagerare i pesi ai quali è condizionata.

Ciò cade a proposito della eredità Palesa in favore del nostro Comune.

Dopo aver attenuato l'importanza del lascito, che oltre ad una ricchissima biblioteca di molte migliaia di volumi, comprende anche una bellissima raccolta di stampe, qualcuno, certamente dietro inesatte informazioni, asseriva che l'onere inerente all'accettazione risultava in lire 6000 (seimila) annue da pagarsi a perpetuità. Non neghiamo che, malgrado la splendidezza dell'acquisto, il comune dovrebbe in tal caso pensarci, e che il suggerimento dato al Consiglio di declinare l'eredità non sarebbe fuori di luogo.

Se non che ci consta in modo positivo che l'onere non si eleva oltre alle lire 3000 annue; e, ciò che più monta, anche queste vitalizzate complessivamente a diverse persone, di età piuttosto avanzata, per cui, mancando a' vivi l'una o l'altra, l'onere andrebbe successivamente a diminuirsi.

Stabilita in tal modo la vera condizione delle cose, noi crediamo che il Consiglio, anziché respingere, farà bene ad accettare l'eredità Palesa, che accresce il patrimonio comunale, ed aggiunge decoro alla città nostra.

Banco giro. — Riportiamo anche noi una circolare interessantissima diramata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca mutua popolare in Padova, circa le operazioni fatte dalla Banca stessa sotto il titolo di *Sezione di Banco giro*.

Eccola: Padova, Ottobre 1873.

Signore
Or sono circa due anni l'amministrazione della Banca mutua popolare nell'intento di giovare al piccolo ed al grande commercio istituì una forma speciale di *Depositi in conto corrente* intitolandola *Sezione del Banco giro* e sistemandola con apposite norme espresse in uno speciale Regolamento.

I vantaggi di questa nuova forma di depositi consistono in questo. Che mentre dai depositi ordinari non si possono ritirare che somme limitate senza un determinato preavviso, gli accorrenti al Banco giro possono in qualunque momento ed a vista disporre di quelle somme di cui abbisognano.

Per quelle somme che rimangono giacenti presso la Banca, questa corrisponde ai depositanti, senza perdita di giorni per preavvisi, l'interesse netto del 2 0/0 in ragione d'anno.

Molti riconobbero la utilità di questa deliberazione; ma pochissimi finora se ne sono valsi.

Fu addotto da taluno come motivo atto ad impedire ai commercianti di valersi di questo disposizione, l'ora in cui si chiudono gli uffici della Banca, mentre alla sera soltanto i negozianti sono

permettere ai fedeli in Italia il concorso alle elezioni politiche.

Un gran numero di vescovi ha risposto affermativamente.

FIRENZE, 12. — Stamattina alle 7 30 è partito per Roma S. M. il Re con tutto il suo seguito.

Pertinono pure per Roma ieri sera alle 11 e 20 il comm. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri, il ministro di Svezia e il sindaco comm. Peruzzi.

NAPOLI, 11. — Dal mezzogiorno di ieri a quello di oggi sono stati denunciati 34 casi di colera, con 26 morti, 7 dei quali appartenenti ai casi dei giorni precedenti. (Piccolo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il colonnello Staffel, essendo in disponibilità e non in servizio effettivo, non verrà arrestato, ma solamente citato a comparire davanti al tribunale correzionale per ingiurie al generale Rivière.

L'Union pubblica alcuni indirizzi di dipartimenti che domandano che Enrico V venga chiamato al trono.

11. — La Champagne di Reims pubblica un indirizzo ai deputati, chiedendo che la monarchia borbonica sia ristabilita e conchiude colle seguenti parole:

«Noi vi supplichiamo adunque, signori deputati, di proporre puramente e semplicemente il ristabilimento della monarchia legittima, ereditaria, rappresentativa onde far cessare gli equivoci e i malintesi e per rispondere lealmente all'aspettativa della pubblica opinione.»

GERMANIA, 10. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica la seguente noterella:

La lettera del Papa del 7 agosto è stata pubblicata perché, senza la conoscenza del suo contenuto, la lettera di S. M., che è un bene comune della Nazione, sarebbe stata intelligibile. Se la Germania sa che esista una replica del Papa, di cui reputi desiderabile la pubblicazione, le è lasciato il compito di procurarla per conto suo.

INGHILTERRA, 8. — La Westminster Gazette, organo dell'arcivescovo cattolico dott. Manning, conferma l'esistenza di una decisione sinodale cattolica per la fondazione di una Università cattolica a Londra, il cui rettore sarebbe monsignor Capel.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre contiene: R. decreto, in data 17 agosto, che stabilisce la divisa delle guardie carcerarie. R. decreto 9 ottobre che approva lo statuto o regolamento organico della Regia Accademia ed Istituto di belle arti di S. Luca in Roma.

R. decreto 21 ottobre che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 164 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una dodicesima prelevazione nella somma di lire 15,000 da portarsi in aumento al capitolo 151 del bilancio medesimo.

R. decreto 21 ottobre che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 164 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una tredicesima prelevazione nella somma di lire 7,500 da portarsi in aumento al capitolo 48 del bilancio medesimo.

Disposizioni nel ministero della marina.

Cronaca veneta

Tolmezzo, 11. — Il Giornale di Udine reca che a Tolmezzo fu destinato Procuratore del Re l'esimio dott. Albricci, prima Giudice presso il Tribunale di Udine, poi sostituto-Procuratore; ed il dott. Gagliardi va Procuratore del Re a Conegliano.

Cividale, 11. — Scrivono allo stesso giornale che la compagnia drammatica Mazzocca riscuote molti applausi sulle scene del teatro di Cividale.

sumo non era che da 15 a 16 cartucce per testa e per battaglia.

Ladmirault dà alla sua volta dei particolari sui movimenti militari del 26 e sui combattimenti del 31 agosto e del 1° settembre. Così pure fa il generale Frossard.

Il presidente domanda a Bazaine perchè abbia fatto citare questo testimone e Bazaine risponde:

Per attestare che il 31 agosto feci suonare la carica dai tamburi del suo reggimento e che, mettendomi a capo delle truppe trascinai tutti.

È vero, dice il testimone. La seduta è rimandata al lunedì 10 corrente.

Il monumento a Cavour
o la Neue Freie Presse

Sabbato scorso, dice la Presse, ci fu a Torino una grande solennità, e moltitudine d'uomini s'accalcava sulle strade della città d'aronde divenuta così tranquilla, dopochè i re di Casa Savoia volsero le spalle alla loro antica residenza. Per Torino era una vera festa perchè si scopriva il monumento d'un grande torinese, di tal uomo che scrisse il suo nome a tratti potenti nella storia, che la sua patria non solo, ma l'Europa ha riconosciuto come uno dei più notevoli del nostro secolo - il monumento del conte Camillo Benso di Cavour. Meno d'altri uomini scolpiti in bronzo ed in marmo aveva egli d'uopo d'un monumento. L'intero regno d'Italia medesimo è il suo monumento. Però dopo la sua morte i grati patriottici affrettarono a consacrargli dei monumenti, e già una dozzina ne sorge nella Penisola. Solo la sua terra natale, Torino, era rimasta indietro, ed ora finalmente ha pagato il debito al figlio suo morto da dodici anni. Ora egli è là sulla piazza Carlo Emanuele, ed il suo volto poco bello, ma pieno di significato e profondamente rilevato guarda col suo fino sorriso le strade della città, fra le cui mura il Piemonte crebbe ad Italia.

L'articolista continua dicendo che il monumento di Cavour può giudicarsi, non lui, di troppo fresca memoria. Solo una cosa vogliamo osservare: soggiunge. «Noi siamo perfettamente persuasi del talento e del puro amor patrio di Cavour. Terremo per disgustoso se un foglio austriaco l'accusasse d'esser stato, a seconda delle circostanze, il più implacabile nemico dell'Austria, ma se il sindaco di Torino disse all'inaugurazione del monumento che Cavour ha creato l'Italia, egli ha fatto torto ai suoi compatriotti. Certo fu una grande fortuna per l'Italia che si trovasse un simpatico uomo di Stato, che ne dirigesse il moto unitario, e la disciplinasse diplomaticamente, ma senza l'infaticabile lavoro dei patrioti per decine e decine d'anni che morirono sui campi di battaglia, o nell'fosse delle fortezze, o dovettero esulare, senza le società segrete, senza la gioventù coraggiosa fino alla morte, anche le potenti doti di Cavour non avrebbero bastato a fare l'Italia.»

L'articolista dopo queste giuste osservazioni tratteggia rapidamente la carriera politica del grande statista.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La Libertà annunzia che S. E. il ministro della guerra ha dato querela contro la Capitale sulle cause del cholera a Roma.

S. M. il Re, arriverà a Roma giovedì prossimo nelle prime ore del mattino.

Arriveranno probabilmente con lui anche il principe Amedeo ed il principe di Carignano.

Il principe e la principessa di Piemonte sono attesi nelle ore pom. dello stesso giorno. (Fanfulla).

Nei primi giorni del ministero Minghetti la Penitenziaria propose ai vescovi italiani il quesito; se si dovesse

fece vedere a lui, come pure a due altri comandanti di corpo, due dispacci che avea ricevuti, e che annunziavano la marcia di Mac-Mahon. Il comandante in capo dichiarò quindi che bisognava aprirsi la strada ad ogni costo.

L'obbiettivo del 3° corpo era Servigny. Ad un dato segnale il maresciallo si pose in movimento dirigendosi su Montois di cui si è impadronito, poi sopra Coigny, che ha pure occupato.

Da quel punto il 3° corpo marciò contro Noisseville, che trovò molto trincerato e seriamente difeso. Dopo un combattimento vivissimo il villaggio fu preso. Quindi il 3° corpo marciò su Servigny di cui riuscì a prendere le prime case, ma un ritorno offensivo del nemico rovesciò il generale Metman nei burroni che attorniano il villaggio.

Nel mattino del 1° settembre il maresciallo Leboeuf ricevette l'ordine di riprendere l'offensiva, e nel caso in cui trovasse dinanzi a sé forze troppo considerevoli, di tener più fermo che fosse possibile, per poter ritirarsi in buon ordine sotto il fuoco dei forti.

Il combattimento fu impegnato con grande vivacità; ma la prima divisione del 3° corpo, in seguito ad un movimento mal combinato perdeva terreno sulla strada di Sarrebruk, per cui Noisseville rimase esposta ad un fuoco terribilissimo d'artiglieria. Il nemico era in posizione sulle creste guarnite di cannoni, e prendeva le truppe francesi di fronte e di fianco.

La 2ª divisione del 2° corpo, oppressa pure da fuochi schiacciati, e non avendo più artiglieria per controbatterli, si ritirò dietro il burrone di Colombey.

Ma la situazione diventava sempre più critica, i tedeschi sviluppavano un movimento che minacciava la ritirata del 3° corpo, e bisognava pensare alla ritirata. Il maresciallo Leboeuf ne prevenne il comandante in capo, e portò indietro le sue truppe.

Le perdite del 3° corpo furono considerevoli: 2,500 soldati e 101 ufficiali erano stati messi fuori di combattimento.

Il maresciallo Leboeuf crede che le comunicazioni fatte al maresciallo Bazaine sulla marcia del maresciallo Mac-Mahon abbiano avuto una influenza dannosa sulle risoluzioni del comandante in capo l'armata del Reno. S'egli fosse stato libero, come dev'esserlo un capo d'armata egli avrebbe pronunziato il suo movimento verso il sud est, che era la vera direzione strategica da prendersi.

Il maresciallo Leboeuf diede, sul termine della sua deposizione, ragguagli interessantissimi sul consumo delle munizioni.

L'inquietudine perpetua dell'armata di mancare di provvigioni fu spesso la causa di effetti perniciosi, eppure il con-

to ch'è caduta a miei piedi, non io che vivrò in ginocchio, io che terrò la vostra immagine sul mio cuore, come vi terrò questa rosa.

— Oggi no — sciamò Amalia, togliendo la rosa dalla mano di Edoardo. Oggi ho bisogno di questo fiore, che solo domani sarà vostro.

— Oh, perchè togliermelo, Amalia?

— Non una parola di più, aggiunse ella, allontanandosi da lui. Io soffro, proseguì. Mio Dio! que-to fiore caduto a terra nel momento in cui mi si parla d'amore... Oh, nel mio spirito superstizioso una idea orribile è passata...

— E che mai potrebbe turbare oggi la nostra felicità nel mondo?

— Qualche pazzia, cosa assai facile per riguardo a certe persone, in certe circostanze della vita, sopra questo mondo, ch'è il migliore dei mondi possibili, secondo la sentenza di non so chi — esclamò d'improvviso Daniele Bello, entrato allora allora, senza che gli altri se ne fossero avveduti.

(Continua)

Il glorioso soldato che ha preso una parte così brillante ai primi combattimenti, racconta collo stesso accento che ha tanto commosso l'uditorio nella prima deposizione, le peripezie della falsa sortita del 25 interrotta da un temporale spaventevole, poi la conferenza del castello di Grimont, e finalmente la battaglia di Noisseville.

Il maresciallo riferisce la conversazione del colonnello Lewal, della quale abbiamo già accennata l'importanza. Il sig. Lewal gli aveva detto che il comandante in capo avea ricevuto un dispaccio da Mac-Mahon che gli annunziava la marcia dell'armata di Châlons verso Metz.

Il maresciallo Canrobert non prestò fede alle parole del colonnello, per quanto fosse la stima in cui lo teneva, riflettendo che non era possibile che il maresciallo Bazaine avesse dissimulato quel dispaccio.

A Cassel, da prigioniero, il maresciallo Canrobert parlò poi di questo incidente al comandante in capo, il quale confermò che non avea ricevuto alcuna comunicazione in proposito.

Il maresciallo Canrobert aggiunge che il generale Coffinières desiderava che l'armata rimanesse sotto Metz, almeno per una quindicina di giorni, perchè le difese della piazza non erano in istato di opporre una valida resistenza.

Al maresciallo Canrobert succede il maresciallo Leboeuf.

È noto che il 3° corpo trovavasi in posizione dinanzi a Noisseville, in maniera che il giorno 25, quando si pronunziò la sortita, una delle sue avanguardie s'impadronì del villaggio, senza perderne più di 20 uomini.

A quel momento si radunò un consiglio di guerra al castello di Grimont. Vi si discusse seriamente l'affare delle munizioni. Il maresciallo Bazaine era d'opinione che se l'armata si fosse portata avanti si sarebbe esposta a trovarsi senza munizioni in mezzo al nemico. Il maresciallo Leboeuf era convinto che l'armata avea tante munizioni per dare tre battaglie.

In quanto alla sortita, il consiglio fu unanime per rimandarla ad un giorno successivo, avuto riguardo al cattivo stato del terreno.

Il movimento sospeso si riprese il 31 agosto. Il 3° corpo ricevette istruzioni che manifestavano da parte del comandante in capo il pensiero di mettersi in marcia: i bagagli dovevano limitarsi allo stretto necessario. Il corpo di Leboeuf rimaneva nelle stesse posizioni del 25, e si slanciò all'attacco di Noisseville, di cui si è impadronito dopo un vivo combattimento.

Fu allora che il maresciallo venne chiamato sulla strada di Saint-Barbe, presso il comandante in capo, il quale

giovane ritrasse la mano, coprendosi gli occhi, il suo cuore subiva quella lotta terribile che le donne combattono, in certi momenti, nei quali il loro cuore vorrebbe parlare, e le loro labbra si sforzano al silenzio.

— No, proseguì Edoardo, lasciatemi almeno per la prima, per l'ultima volta forse pronunciare ai vostri piedi il giuramento della consacrazione della mia vita all'amore dell'unica donna, la quale ha ispirato all'anima mia, colla mia prima passione, la prima speranza di felicità sulla terra. Io vi amo, Amalia, io vi amo e Dio è testimone che il mio cuore è troppo stretto per tutta l'estensione del Parnaso.

Amalia pose la mano sulla spalla di Edoardo. I suoi occhi erano languidi d'amore. Le sue labbra, rosse come il corallo, lasciarono passare un fuggitivo sorriso. E tranquilla, senza togliere lo sguardo dalla contemplazione in cui si trovava immersa, ella distese il braccio, e l'indice della sua mano additò la rosa bianca caduta al suolo.

Edoardo volse gli occhi, e raccogliendo quel fiore e portandolo alle labbra — No — disse — no, Amalia, non è la bellezza

COMUNICATO

È per adempiere ad un imperioso dovere del cuore ch'io rendo pubblica la mia profonda riconoscenza verso i medici signori Carlo, dottor De Portis ed Ernesto dottor Favero, alle cui assidue ed intelligenti premure, devo se alla mia famiglia veniva risparmiata un'immensa sciagura, e conservato al mio affetto l'unico figlio, che un improvviso e fiero male minacciava rapirmi.

Camposampiero 10 novembre 1873. DOMENICO MOGNO.

DIFFIDA

La Ditta sottoscritta, allo scopo d'evitare inconvenienti, avverte la propria clientela che il sig. Giuseppe De Ferrari non trovasi più al suo servizio. Milano 11 novembre 1873.

per deposito milanese della fabbrica di Macchini dei successori di J. Hock di Vienna 2-818 PH. HOLLMANN

PERFETTA SALUTE

tutti senza medicina e senza spese, mediante la deliziosa farina di salute De Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi. 1) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, gonfiore, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii di orecchi, scioltia, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi, emicrania, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie autanne, eruzioni, malconie, daperimento, gotta, reumatismi, febbre catarrò convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni di invariabile successo.

una sessione invernale del Parlamento per la votazione dei sussidi pella guerra cogli Ashantee. Parigi, 11. Come la Libéria riferisce, Rouher e Magne tennero una conferenza, il cui scopo era di facilitare il ritorno a destra dei bonapartisti.

Si aspetta per giovedì il rapporto della Commissione dei quindici. La conversazione fra Broglie e Leone Say non ha avuto per conseguenza alcuna intelligenza. Leone Say dichiarò di voler ritirare l'interpellanza, se il ministero desse le sue dimissioni. Broglie dichiarò che il ministero si ritirerebbe dopo la votazione della proroga dei pieni poteri.

Oggi il ministero chiederà probabilmente la dilazione dell'interpellanza. Mac-Mahon ha conferito personalmente con molti deputati e spera di poter unire la maggioranza necessaria all'aggiornamento. Il centro sinistro è, contrariamente alla sinistra, d'opinione, che non valga la pena di cominciare la lotta per una questione così piccola.

Oggi mattina si unirono gli uffici di tutti i gruppi della sinistra, per pigliare una decisione definitiva. Fra la parte del centro sinistro capitanata da Casimiro Perier ed il centro destro hanno luogo molte conferenze sotto gli auspici di Mac-Mahon. Broglie e gli orleanisti non vogliono solamente sconfiggere i repubblicani, ma anche liberarsi dai legitimisti.

Magne ebbe ieri una conferenza piuttosto lunga con Rouher. Mac Mahon desidera la formazione di un nuovo gabinetto, in cui sarebbero rappresentati ambi i centri ed i bonapartisti. Berlino, 11. Il generale Kamecke è il più probabile ministro della guerra dopo il ritiro di Roon.

A Posen fu arrestato il conte Stanislao Platen, socio della Banca-Unione Tellus dietro requisitoria del pubblico ministero. Pest, 11. Tutte le sezioni e la commissione centrale passarono oggi il convegno croato accettandolo immutato come dai processi verbali della deputazione regolatore. Pormano, 9. La squadra spagnuola giunse dinanzi a Cartagena. Madrid, 11. La fregata tedesca Federico Carlo lasciò Malaga dirigendosi verso l'est. Una corvetta da guerra inglese è arrivata a Malaga. Quattro fregate inglesi, della squadra dell'ammiraglio Campbell, giunsero dinanzi ad Alicante.

NOTIZIE DI BORSA Firenze 12 13 Rendita italiana 66 45 liq. 66 30 liq. Ore 23 34 23 25 Londra tre mesi 20 20 20 15 Francia 117 116 35 Prestigio nazionale 450 450 Obbl. regia tabacchi 818 liq. 828 f. m. Azioni Banca Nazionale 2065 f. m. 2100 f. m. Azioni meridionali 420 liq. 420 liq. Obblig. meridionali 805 f. m. 819 f. m. Credito mobiliare 1831 f. m. 1842 f. m. Banca Toscana Banca generale Banco Italo German. 425 liq. 425 liq.

Vienna 11 12 Austriache ferrate 208 50 208 50 Banca Nazionale 938 933 Napoleoni d'oro 9 20 9 18 Cambio su Parigi 45 10 45 10 Cambio su Londra 115 114 90 Rendita austriaca arg. 73 73 30 in carta 68 10 68 25 Mobiliare 318 318 50 Lombardo 158 159 50 Londra 11 12 Consolidato inglese 92 5/8 92 3/4 Rendita italiana 57 1/8 57 5/8 Lombardo 17 3/4 17 3/4 Turco 44 45 Cambio su Berlino Tabacchi Spagnuola Bertolommeo Moschin, ger. respons.

condizioni sanitarie ritornano senza indugio allo stato normale, quantunque anche al presente non possano dirsi cattive. Ho veduto giungere parecchi dei Deputati delle vostre provincie: speriamo che quelli delle altre ne imitino l'esattezza e soprattutto che continuino, anche dopo la solennità dell'apertura, a frequentare le sedute, se vogliono che la Camera faccia un lavoro continuato e proficuo.

Estratto dei giornali esteri

Il Ruski Mir nel suo numero di venerdì nel suo articolo di fondo chiarisce le ultime notizie ufficiali sulle nuove rapine dell'appena soggiogata Chiwa. Il foglio ricorda i motivi della spedizione: i sudditi russi venivano derubati, catturati, uccisi; nelle steppe regnava l'anarchia e l'insicurezza. La Russia intraprese il soggiogamento di Chiwa. Si credeva dopo tanto sangue russo sparso ottenuto lo scopo, ma ciò non sarà finché il governo sia lasciato nelle mani del debole ed incapace Chan. Appena finita gloriosamente la spedizione si diffonde la voce di nuove rapine. Il richiamo del generale Lomakin a Tiflis non è in relazione con una spedizione a Chiwa, ma sono da attendersi in primavera nuove battaglie nell'Asia centrale, che potranno condurre ad un ordine duraturo in Chiwa, ed all'organamento d'un governo stabile.

Il professore di scienze politiche di Praga, Dr Richter, è incaricato della relazione sull'Esposizione di Vienna. Essa conterà d'un' introduzione e di tre parti. Nell'introduzione si farà la storia dell'Esposizione di Vienna, dello sviluppo del suo organamento, e si esporranno le sue leggi, e le sue autorità amministrative. Nella prima parte si farà la descrizione dei 23 gruppi di essa, nella seconda si parlerà dell'Esposizione addizionale degli stati orientali, e nella terza si riferirà sull'attività dei congressi internazionali.

Il governo svizzero continua ad agire energicamente nelle questioni ecclesiastiche del Giura. A Pruntrut il 9 seguiva in presenza dei consiglieri di governo Bodenheimer e Frossard l'installazione del nuovo parroco, veniva insediato un nuovo consiglio parrocchiale, e fu ordinato l'arresto dell'antico consiglio che rifiutava le chiavi della chiesa ove continuasse in questo rifiuto.

Siccome ebbero luogo alcune scene tumultuose il luogotenente ha minacciato l'immediato arresto dei tumultuanti, e requisito un mezzo battaglione, che venne in gran parte acquartierato presso i cittadini ultramontani. Un certo numero di membri clericali dell'assemblea federale ha già sollevato una protesta presso il consiglio federale contro queste disposizioni della luogotenenza del Giura bernese.

Il Constitutionnel, 11, scrive: Nella sua seduta di domani, la commissione della proroga discuterà la questione di sapere, se per affrettare una soluzione impazientemente attesa, non sarebbe opportuno rinviare ogni discussione sui numerosi emendamenti già presentati alla commissione che studierà ulteriormente i progetti delle leggi costituzionali.

Il colonnello Stoffel ha già ricevuto l'ordine di comparire dinanzi al tribunale correzionale di Versailles per ingiurie ed oltraggi contro il generale De Rivière nella seduta del 4 corrente del 1° consiglio di guerra.

Telegrammi

Londra, 11 novembre. In seguito ai dispacci di Wolsley incaricato del supremo comando contro gli Ashantee una mezza batteria ricevette di notte l'ordine dell'immediata partenza. Gli organi conservatori pronosticano

limetro. Non sono però ancora giunte le acque della piena trascorsa a Pavia che sembra aver raggiunto ieri nelle ore pomeridiane il colmo all'altezza di metri 5 su quell'idrometro della Becca. Ufficio delle Stato Civile di Padova: Bollettino del 12 novembre

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2. Morti. — Sacchetto Crespi A. gela fu Pietro, d'anni 60, civile, vedova Bellondini Autilio di Giuseppe di giorni 13. Giacomina Teresa fu Giov. Batt. d'anni 73, domestica, nubile. Frizzarin Marco fu Antonio d'anni 44, facchino, celibe. Tutti di Padova. Sgarbo Angelo fu Giovanni, d'anni 39 merciaio, celibe, di Merlara.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì avrà luogo una seduta preparatoria della Camera per la estrazione a sorte dei deputati che dovranno riunirsi in deputazione per ricevere il Re. (Libertà)

Madrid, 10, sera. La Gazzetta pubblica un telegramma di Moriones, il quale annunzia di aver sloggiato nel giorno 7 i Carlisti dalle loro formidabili posizioni di Barberin, Lu gueru e Urbiola, dopo accanito combattimento.

A Logrono giunsero 300 feriti del Parmata di Moriones.

La Gazzetta di Treviso reca notizie tristissime della salute dell'ex-prefetto di Treviso cav. Botteoni, ora prefetto di Foggia.

Corriere della sera 12 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 novembre. Per giovedì attendiamo il Re, che, a quanto dicesi, ritorna nella sua capitale in floridissimo stato di salute. Credo che arriveranno contemporaneamente anche i Principi della Casa reale, il soggiorno dei quali, secondo informazioni, che tengo da buona fonte, si prolungherà fino a quaresima.

Mi si dice che la principessa Margherita, non abbia smentito la gentilezza del suo cuore nella dolorosa circostanza della morte dell'avo materno, il Re di Sassonia. Benché, se non isbaglio, non lo avesse veduto che una volta o due, la principessa professava molto affetto e molta devozione al padre della sua genitrice, e durante la di lui malattia ne chiedeva sempre conto con vero affetto, più che di semplice parente, di figlia. La perdita dell'ottimo sovrano fu sentita con rammarico da tutta la nostra Corte.

Molti pretendono già di conoscere il tenore del discorso che S. M. Vittorio Emanuele pronunzierà sabato all'apertura della nuova sessione, e in alcuni circoli se ne discutono le frasi. Vengo assicurato che in questi giudizi prematuri ha molta parte la fantasia, e che il più geloso segreto sarà mantenuto fino all'ultimo momento sulle parole del Re. Tutto al più si possono fare delle induzioni suggerite dalla nostra condizione politica e finanziaria; come non è a dubitare che il discorso comprenderà una frase di compiacenza per il viaggio intrapreso dal Re d'Italia presso le due Corti imperiali d'Austria e di Germania.

Benché un altro caso di colera si sia sviluppato nello stesso quartiere dove avvennero i primi, abbiamo sempre la speranza che lo zingaro non faccia un lungo soggiorno tra noi, e che la spaventosa sua falce non mieterà molte vittime. Oltre al danno di queste, Roma risentirebbe anche un pregiudizio materiale sensibilissimo dalla continuazione del male, poichè l'idea del pericolo manterrebbe lontani i visitatori, che, specialmente nell'inverno, affluiscono qui in gran numero da tutte le parti del globo. Vogliamo sperare che le nostre

in grado di conoscere quali somme rimarrebbero loro giacenti, ne potrebbero depositare queste somme se non a patto di poterle disporre durante quasi tutto il giorno.

Volendo per quanto da lei può dipendere, l'amministrazione sottoscritta, togliere tutti quegli ostacoli che possono frapporsi al maggiore sviluppo degli affari e giovare così al celo dei signori commercianti è venuta nella seguente determinazione:

A datare dal 1° novembre per tre mesi ed in via di esperimento, gli uffici della Banca oltre alle solite ore dalle 10 alle 3 rimarranno aperti anche alla sera per un ora dalle 7 alle 8 in tutti i giorni eccetto il sabato ed i festivi.

In quell'ora si accetteranno depositi e si accorderanno ritiri tanto a titolo di conto corrente ordinario che per la sezione del Banco-giro corrispondendo a questi ultimi l'interesse netto 2 O/o.

Nessuna delle altre operazioni tranne le succennate saranno eseguite in quell'ora dalla Banca.

Tutti i libretti di Deposito al Banco giro coi relativi cheques per questi tre mesi saranno rilasciati gratuitamente.

Crede la scrivente che V. S. saprà apprezzare tutti i vantaggi offerti da questa nuova disposizione e vorrà approfittarne, mentre dal solo concorso di parecchi può ridondarne utile allo stabilimento ed ai ricorrenti.

Si è in tale lusinga che mentre si rimette un esemplare del Regolamento si ha l'onore di protestarle distinta stima. I NB. A datare dal 15 ottobre prossimo il direttore è autorizzato a ricevere nelle ore d'ufficio le domande di ammissione alla sezione del Banco-giro.

Notizie ferroviarie. — Come dall'annunzio già dato, il Comitato ferroviario del consorzio delle tre provincie, Padova-Vicenza-Treviso, ieri raccolti in casa del cav. Dozzi, discusse alcune condizioni ritenute necessarie alla concessione della ferrovia Padova Bassano.

Siccome queste condizioni non presentano alcuna seria difficoltà, crediamo che saranno senz'altro accettate nella seduta plenaria della Commissione del Consorzio, che avrà luogo sabato, 15, a mezzodi, nella sala della R. Prefettura.

Macellazione. — Il signor Sindaco rende noto, che, per viste di miglior ordine nel servizio interno del Macello comunale, la macellazione dei Suini, a cominciare dal 15 del corr. mese si effettuerà soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato di ogni settimana.

Un funestissimo annuncio

riceviamo per dispiaccio da Napoli. Dopo lunga e penosa malattia, morte ci ha rapito ieri un collega nostro, affezionatissimo amico, Ubaldo cavaliere Reali, capitano farmacista nel R. esercito, quando per notizie ultimamente ricevute speravamo ancora di recuperarlo.

Immaginiamo da qui la desolazione della moglie e dei figli, che lo avevano seguito a Napoli, dove era traslocato per compito d'ufficio, e ai quali consacravasi tutto, mente e cuore, con tenerezza di padre.

Alla patria, che immensamente amava, dedicò fino dagli anni più verdi pensieri, sostanze e vita; cospirò per essa, soffersè carcere, esilio, e la difesa con onore nelle guerre dell'indipendenza.

Non favorito dalla sorte, patì le avversità con forte animo, e a cinquantadue anni chiuse una esistenza tribolata, in mezzo alle lagrime de' suoi, e a quelle degli amici.

Povero Ubaldo! Non avremmo mai creduto che la stretta di mano, alla tua recente partenza da Padova, dovesse esser l'ultima!

Dall'editore Sonzogno di Milano abbiamo ricevute le dispense 47 a 52 dell'Esposizione Universale di Vienna, che, come il solito nulla lasciano a desiderare.

Piene d'acqua. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese in data 12.

Alle 6 antim. d'oggi il Po era salito a 1 88 sopra il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagoscuro. Gli incrementi orarii eransi ridotti a un cen-

1 Cancelliere della R. Pretura di Este
Carlo Menin

rende noto

che la Eredità di Francesco Bisatti morto in Piacenza d'Adige il giorno 8 ottobre 1873 venne con olerio verbale assunta in questa Cancelleria, accettata beneficiariamente dalla sua figlia Lucia, esecutivamente la trascrizione presso questo ufficio ipotecario.

Este, 11 novembre 1873.

1-812 Il cano. MPNIN.

Il Cancelliere della Pretura di Este
rende noto

che la Eredità di Francesco Trivellato fu Francesco, morto in Grazze di Vesovana nel 23 settembre 1873, venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Casoli Regina nell'odierno verbale, per conto ed interesse delle zitelloni di essa figlio Antonio e Fossa fu Francesco Trivellato.

Este, 24 ottobre 1873.

1-813 Il cano. MENIN.

Il Cancelliere della Pretura di Este
rende noto

che la Eredità abbandonata dal fu Luigi Verdi q.m. Francesco venne con odierno verbale accettata beneficiariamente da Domenico Lorenzin per l'interesse dei minori suoi figli Clementina, Antonio, Carlo, Luigi e Maddalena procreati colla fu Antonia Verdi ora figlia del defunto, eseguita già la trascrizione al R. Ufficio ipotecario in Este.

Este, 3 settembre 1873.

1-814 Il cano. MANIN.

Il Cancelliere della Pretura di Este
rende noto

che la Eredità di Agostino Piovani di Angelo, morto a Motta di Este nel 10 settembre 1873 venne beneficiariamente accettata con verbale dierno di questa Cancelleria, da Angelo Piovani di lui padre, a titolo di legittima successione.

1-815 Il cano. MENIN.

CONVITTORIO
TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Anno XXIX)
CANCELLERIO

Col 5 Novembre si ricominciò la preparazione per l'ammissione agli Istituti militari.

14-704

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

14 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 44.37.3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47s. 4.4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	765.8	765.3	766.3
Termomet. centigr.	+6.0	+8.8	+5.9
Tens. del vap. acq.	4.70	5.11	4.96
Umidità relativa.	67	60	72
Dir. e for. del vento	NNE 1	ESE 1	ENE 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima — + 8.8
minima — + 10.7
Oronometro Schönbalm
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (12) = 5.0
id. 9 p. (12) alle 9 a. (13) = 4.5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 12. — Rend. it. 66.50 66.35.
I 20 franchi 23.30 23.35.
Milano, 12. — Rendita it. 68.50 68.60.
I 20 franchi 23.33 23.38.
Sete. Affari limitatissimi: però il mercato si chiude con domande di organzini belli e buoni correnti.

Grani. Attesa qualche richiesta dalla Svizzera, e precipitose domande per coprire obbligazioni allo scoperto fecero aumentare di oltre una lira il quintale i prezzi del grano turco.
Anche i frumenti si sono elevate le pretese.

Mone, 12. — Sete. Affari limitatissimi.

della Tipografia edit. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

in

annotazioni pratiche relative

Padova 1871

Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75

Racconto

di

REVALENTA MONSELY

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

Letture — G. Scavia: *Sillabario* — *Prime letture a compimento del Sillabario*. — *Cartelloni murali*. — *Libro pe' fanciulli delle Scuole rurali*. — *Libro pe' giovani delle Scuole rurali*. Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I. II. III. e IV maschili e femminili. — V. Troya: *Antonino Parato*, per tutte le classi. — G. Rota: *Sillabario*. — G. Codemò: *Il bambino italiano avviato allo morale ed al sapere* (le parti I. e II. per la Sez. I., la parte 3^a per la Sez. II. delle scuole rurali. — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III. delle Scuole rurali. — *Trenta: Letture per la Classe II.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria e volontà*, per le Classi II. e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per la Classe IV. — A. Parravicini: *Il Giannello*, per le Classi II. III. e IV. — S. Piacini: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dazzi: *L'amico degli asti*.

Grammatica. — G. Scavia. — Zaniboni. — Mottura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.

Aritmetica. — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.

Calligrafia. — A. Costa: *Modelli per tutte le classi elementari*. — E. Paoletti: id.

Religione — Rizzo: *Catechismo religioso*. — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra*. — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI

V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabari e libri di lettura per gli adulti*. — Carbonati: *Libro di lettura popolare*. — F. Garelli: *Il buon coltivatore*. — Rizzo: *Catechismo agrario*. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*. — G. Borgogno: *Letture popolari*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*. — C. Raggi: *L'ones à morale e civile*. — De Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso de' contadini*. — Charming: *Della coltura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

PADOVA

PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO

PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487
Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco. 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

Via Servi

della Frem. Tip. edit. SACCHETTO

Via Servi

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues

ed ANGELO BRAGHI

TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE,
E SANGUE I PIU' AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Non sono obbligati a dicitare, non devono confondere i loro prodotti col Revalenta Arabica.

Qualche medicinale e cattiva digestione (dispepsia), gastrica, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, grandi spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cetera membrane mucose e bile, insomnia, vertice, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con aneurisma), pneumonia emizone, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, ritenite, flusso bianco, i pallio, colori, mancanza di mezzi, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e persone d'ogni età, formande buoni muscoli e sochezza di carni si più strenuati di forza. Ricomparza 10 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo sempre scappo economico.

75,000 guarigioni annuali

Lura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più sulla ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la mia madre abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Bras, 25 febbraio 1874

Giordano CARLO

Paceca Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricole tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Vincenzo MARRUA

Parigi, 17 aprile 1867.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti molti rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insomnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, essa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non potersi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche la forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero una moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con senese bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diavro di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.50; 2 chil. fr. 17.50; 3 chil. fr. 26; 4 chil. fr. 35; 5 chil. fr. 44.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire né dormire, se era oppressa da insomnie, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di MONSELVA

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinate ronzie di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno. Finalmente mi liberai da questi martori, merce della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BASCI, sindaco.

Cura n° 70,406

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MORANO

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.50; per 120 fr. 17.50. In Farina: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti o droghieri.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacisti e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roggio; farm. Verasani. — PORTOGUARO: A. Malpieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Gius. Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frimzi; Ces. Beggiate. — VICENZA: Luigi Gialo; Valer.

VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE: Nicolò Dall'armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Ghiara farm. Beale. — ODERZO: L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILI

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto